Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Venerdì 9 Marzo — NUMERO 58

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **70** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 63 del regolamento, approvato con Reale decreto 14 luglio 1887 n. 4809 (serie 3ª), per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi;

Vista la tabella indicante la sede e la circoscrizione degli Uffici di vendita dei generi di privativa, approvata con Reale decreto 19 marzo 1893 n. 162;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Alghero è soppresso.

Art. 2.

Gli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi in Latisana e Maniago, dipendenti dal Deposito delle privative in Udine, sono aggregati ai Depositi dei sali e tabacchi in Venezia.

L'Ufficio di vendita in Soncino è aggregato anche per le provviste dei sali al Deposito in Milano.

Art. 3.

La circoscrizione degli Uffici di vendita in Fabriano, Iesi, Imola, Chieti, Borgo S. Lorenzo, Firenze (1° Circondario), Firenze (2° Circondario), Cairo Montenotte, Loano, Castelnuovo di Garfagnana, Sassuolo, Bonorva, Sassari, Penne, Nocera Inferiore, Salerno, Roma (4° Circondario), Latisana e Portogruaro, è modificata secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro.

Il Ministro proponente determinerà il giorno in cui dovranno avere effetto le premesse disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1894

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA indicante la sede e la circoscrizione di taluni Uffici di vendita dei generi di privativa.

SEDE dell' ufficio di vendita	CIRCOSCRIZIONE colla indicazione dei comuni o frazioni di comuni che la costituiscono	PROVINCIA	CIRCONDARIO
	Provincia di Ancona.		
Fabriano	Cerreto d'Esi, Fabriano (esclusa la Sezione di Sant' Elia della frazione Presicchie), Genga, Sassoferrato;	Ancona	Ancona
	Nocera Umbria (frazione Cellerano)	Perugia	Foligno
Jesi	Arcevia (frazione Avacelli), Belvedere Ostiense, Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Fabriano (Sezione Sant' Elia della frazione Presicchie), Filottrano (esclusa la frazione di Montoro, aggregata all'ufficio di Osimo), Jesi, Maiolati, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, Rosora, San Marcello, Santa Maria Nuova, San Paolo di Jesi, Serra San Quirico, Staffolo;	Ancona	Ancona
	Apiro, Cingoli (escluse le frazioni di Avenale, Torre e Troviggiano, aggregate all'ufficio di Macerata), Ficano.	Macerata	Macerata
	Provincia di Bologna.		
Imola	Monterenzio (frazione San Clemente di Rignano)	Bologna	Bologna
	Casal Fiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro dell'Emilia (escluse le frazioni di Poggio di Gaiona, aggregate all'ufficio di Medicina), Lozza, Fontana Elice, Imola (escluse le frazioni di Sesto Imolese e Spezzate Sassatelli, aggregate all'ufficio di Medicina) Mordano, Tossignano;	Id	Imola
	Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo	Ravenna	Faenza
	Firenzuola (frazione Giugnola)	Firenze	Firenze
	Provincia di Chieti.		
Chieti	Ari, Bucchianico, Casacanditella, Casalincontrada, Chieti, Fara Filiorum Petri, Lettomanoppello, Manoppello, Pretoro, Rapino, Ripa Teatina, Roccamontepiano, San Martino sulla Marruccina, Serramonacesca, Torrevecchia Teatina, Vacri, Villamagna;	Chieti	Chieti
	Brittoli, Catignano, Cepagatti, Civitaquana, Nocciano, Pianella, Rosciano.	Teramo	Penne
	Provincia di Firenze.		
Borgo San Lorenzo	Barberino di Mugello (frazione Montecarelli), Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola (esclusa la frazione Giugnola, aggregata all'ufficio di Imola), Londa, Marradi (escluse le frazioni di Campigno, Lutirano e Sant'Adriano (aggregate all'ufficio di Modigliana), Palazzuolo, Pelago (frazione Castelluccio), San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia (frazione Vaglia), Vicchio;	Firenze	Firenze
Firenze (1° Circondario)	Barberino di Mugello (esclusa la frazione di Montecarelli, aggregata all'ufficio di Borgo San Lorenzo), Brozzi, Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo (escluse le frazioni di Fossato, Migliana e Usella, assegnate all'ufficio di Pistoia), Carmignano, (frazioni Artimino, Comeana, Santa Cristina a Mezzana, e Poggio a Caiano), Fiesole, Firenze (escluso il quartiere di Santo Spirito, assegnato all'ufficio del 2° Circondario), Pelago (esclusa la frazione Castelluccio, assegnata all'ufficio di Borgo San Lorenzo), Pontassieve, Prato in Toscana (escluse le frazioni di Narnali e fuori Porta Pistoiese, assegnate all'ufficio di Pistoia), Reggello, Rignano sull'Arno, Sesto Fiorentino, Signa (frazioni Colli, Corti, Lecore, San Mauro e San Pietro a Ponti), Vaglia (esclusa la frazione Vaglia, assegnata all'ufficio di Borgo San Lorenzo), Vernio.	Id.	Id.
	Cavriglia, Montemignaio, Pian di Scò, Pratovecchio, Stia . .	Arezzo	Arezzo

SEDE dell' ufficio di vendita	CIRCOSCRIZIONE colla indicazione dei comuni o frazioni di comuni che la costituiscono	PROVINCIA	CIRCONDARIO
Firenze (2° Circondario)	Bagno a Ripoli, Caselline e Torri, Figline Valdarno, Firenze (quartiere Santo Spirito), Galluzzo (esclusa la frazione Borgo o Ponte dei Falciani, aggregata all'ufficio di San Casciano in Val di Pesa), Greve (esclusa la frazione Rignano, aggregata all'ufficio di San Casciano in Val di Pesa), Incisa in Valdarno, Lastra a Signa (frazioni di Brigoli, Capannucce e Merci), Signa (escluse le frazioni di Colli, Corti, Lecore, San Mauro e San Pietro a Ponti, (assegnate all'ufficio del 1° Circondario);	Firenze	Firenze
	Castelfranco di Sopra, San Giovanni Valdarno	Arezzo	Arezzo
	Provincia di Genova.		
Cairo Montenotte	Biestro, Bormida, Brovida, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mollare, Millesimo, Murialdo (esclusa la frazione Riffreddo, aggregata all'ufficio di Loano), Osiglia, Pallare, Piana Crixia (esclusa la frazione Cagna, aggregata all'ufficio di Cortemiglia), Plodio, Pontinvrea, Roccavignale, Rocchetta Cengio, Santa Giulia;	Genova	Savona
	Merana, Pareto (esclusa la frazione di Mioglia, aggregata all'ufficio di Savona), Spigno Monferrato (frazione Squaneto);	Alessandro	Acqui
	Grottasecca	Cuneo	Mondovì
Loano	Alassio, Albenga, Arnasco, Balestrino, Bardineto, Bardino Nuovo, Bardino Vecchio, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Borgio, Calice Ligure, Calizzano, Campochiesa, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cenesi, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Finalborgo, Finalmarina, Final Pia (esclusa la frazione Varigotti, aggregata all'ufficio di Savona), Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Loano, Magliolo, Nasino, Onzo, Orco Feglino, Ortovero, Pietra Ligure, Rialto, Toirano, Tovo San Giacomo, Verezzi, Villanova d'Albenga, Zuccarello;	Genova	Albenga
	Murialdo (frazione Riffreddo)	Id.	Savona
	Provincia di Massa Carrara.		
Castelnuovo la Garfagnana	Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Minucciano (escluse le frazioni di Minucciano, Metra, Pieve, San Lorenzo e Carpinelli, aggregate all'ufficio di Fivizzano), Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano, Sillano, Trassilico, Vagli Sotto (esclusa la frazione Arni, aggregata all'ufficio di Pietrasanta), Vergemoli, Villa Collemandina.	Massa Carrara	Castelnuovo di Garfagnana
	Provincia di Modena.		
Sassuolo	Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Prignano sulla Secchia, Sassuolo;	Modena	Modena
	Frassinoro, Montefestino in Serra Mazzoni (frazioni Varano e Montagnano), Montefiorino, Polinago (frazioni Cassano e San Martino Vallata);	Id.	Pavullo nel Frignano
	Baiso (frazioni Levezzano e San Cassiano), Casalgrande (frazione Sant'Antonino), Castellarano (esclusa la frazione di Montebabbio, assegnata all'ufficio di Scandiano), Toano (frazione Cerredolo).	Reggio Emilia	Reggio Emilia
	Provincia di Roma.		
Roma (4° Circondario)	Parte della Città determinata dalla linea di confine collo Spaccio del 3° Circondario da una parte e col Magazzino del 1° Circondario dall'altra, comprendendo tutta quella situata tra la via Appia Antica - girando a Levante - ed il Ponte Milvio, tenendo il tracciato dell'attuale linea daziaria;		

SEDE dell' ufficio di vendita	CIRCOSCRIZIONE colla indicazione dei comuni o frazioni di comuni che la costituiscono	PROVINCIA	CIRCONDARIO
Segue: *Roma* (*4° Circondario*)	La parte fuori la linea daziaria lungo le vie che su questo tratto mettono in città;		
	Frazioni del Comune di Roma: Tenuta Marcigliano, Tor Pignattara;		
	Comuni di Albano Laziale (frazione Pratica di Mare), Mentana, Monte Libretti, Monterotondo, Montorio Romano e Nerola.		
	N.B. - S'intendono escluse le rivendite che trovansi nelle vie che delimitano la circoscrizione del Magazzino del 1° Circondario e dello Spaccio del 3° Circondario.		
	Provincia di Salerno.		
Nocera Inferiore	Angri, Bracigliano, Castel San Giorgio, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Rocca Piemonte, Sant'Egidio del Monte Albino, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Siano;	Salerno	Salerno
Salerno	Albanella, Altavilla Silentina, Bellosguardo, Castel San Lorenzo, Roccadaspide, Sant'Angelo a Fasanella;	Id.	Campagna
	Acerno, Amalfi, Atrani, Baronissi, Calvanico, Castiglione dei Genovesi, Cava dei Tirreni, Cetara, Conca Marini, Fisciano, Furore, Giffoni sei Casali, Giffoni Vallepiana, Majori, Mercato San Severino, Minori, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pellezzano, Positano, Prajano, Ravello, Salerno, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;	Id	Salerno
	Montoro Inferiore, Montoro Superiore	Avellino	Avellino
	Provincia di Sassari.		
Bonorva	Bonnanaro, Bonorva, Borutto, Cheremule, Cossoine, Giave, Mara, Padria, Pozzomaggiore, Romana, Semestene, Tissi, Torralba;	Sassari	Alghero
Sassari	Alghero, Banari, Bessude, Monteleone Rocca Doria, Olmedo, Siligo, Villanova Monteleone;	Id.	Id.
	Bulzi, Cargeghe, Castelsardo, Chiaramonti, Codrongianus, Florinas, Ittiri, Laerru, Martis, Muros, Nulvi, Osilo, Ossi, Ploaghe, Portotorres, Putifigàri, Sassari, Sedini, Sennori, Sorso, Tissi, Uri, Usini.	Id.	Sassari
	Provincia di Teramo.		
Penne	Bacucco, Bisenti, Carpineto della Nora, Castiglione Messer Raimondo, Civitella Casanova, Collecorvino, Elice, Farindola, Loreto Aprutino, Montebello di Bertona, Penne, Picciano, Vicoli;	Teramo	Penne
	Castilenti, Montefino	Id.	Teramo
	Provincia di Udine.		
Latisana	Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo della Stella, Pocenia (esclusa la frazione di Paradiso, aggregata all'ufficio di Palmanova), Precenico, Rivignano, Ronchis, Teor;	Udine	Latisana
	San Michele al Tagliamento	Venezia	Portogruaro
	Provincia di Venezia.		
Portogruaro	Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto.	Venezia	Portogruaro

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze, interim pel Tesoro
SIDNEY-SONNINO.

Il Numero 71 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza 3 aprile 1892, con la quale la maggioranza degli elettori amministrativi residenti ad Orturano, frazione del comune di Villafranca, in provincia di Massa Carrara, domandano l'aggregazione della frazione stessa al comune di Bagnone, nella provincia medesima;

Vedute le deliberazioni 10 maggio, 11 e 12 agosto 1893 dei Consigli comunali di Bagnone e Villafranca;

Veduta la deliberazione 20 ottobre 1893 del Consiglio provinciale di Massa Carrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Orturano è distaccata dal comune di Villafranca ed è aggregata a quello di Bagnone, in provincia di Massa Carrara, a decorrere dal 1° giugno 1894.

Art. 2.

I confini della frazione Orturano sono quelli tracciati dall'Ufficio del Genio civile di Massa Carrara, nello esemplare della carta dell'Istituto geografico militare, che sarà munito del visto del Ministro proponente.

Art. 3.

Fino alla ricostituzione dei nuovi Consigli comunali di Villafranca e Bagnone, cui si provvederà in base alle liste elettorali definitivamente decretate nel 1894, gli attuali Consigli continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni, le quali possano vincolare l'azione delle future Amministrazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 72 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Ovodda per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gavoi e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Ovodda ha 134 elettori politici e che non ostante il suo distacco rimangono alla sezione di Gavoi oltre 100 elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ovodda è separato dalla sezione elettorale di Gavoi ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Nuoro (Sassari 5°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 73 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Orotelli per la sua separazione dalla sezione elettorale di Orani e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Orotelli ha 124 elettori politici, e che non ostante il suo distacco, restano alla sezione di Orani oltre 200 elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Orotelli è separato dalla sezione elettorale di Orani ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Nuoro (Sassari 5°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **85** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 24 febbraio 1894 col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Palermo 4°;

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Palermo 4° è convocato pel giorno 25 marzo corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° aprile p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Caraglio (Cuneo), si è promosso il concentramento dell'Opera pia Costanzia e delle fondazioni di beneficenza Isoardi, Rossi e Franco;

Visti i voti della Giunta provinciale amministrativa;

Viste le deduzioni del parroco di Caraglio;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le predette pie fondazioni Costanzia, Isoardi, Franco e Rossi sono concentrate nella Congregazione di carità di Caraglio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto n. 60 (pubblicato il 2 corrente marzo n. 52 di questa Gazzetta) relativo ai medici di Porto venne assegnato, per errore di copia, al *cav. dott. Cantù Vittorio*, in Genova lo stipendio di lire 2800, che dev'essere corretto in L. 2200, come è fissato nel R. decreto sovracitato.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 14 febbraio 1894, registrato alla corte dei conti il 28 stesso mese.

Sono promossi alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° febbraio 1894:

Baviera cav. Ignazio, consigliere della corte di appello di Palermo;

Valente cav. Giacinto, consigliere della corte di appello di Torino.

Sono promossi alla 2ª categoria, continuando a fruire dell'attuale loro stipendio di lire 6000:

Brachini cav. Angelo, consigliere della corte di appello di Aquila;

Carino cav. Saverio, consigliere della corte di appello di Messina.

E' promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6000 dal 1° febbraio 1894:

Merci cav. Plinio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Verona.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3700, dal 1° gennaio 1891:

Gioia Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Bari;

De Cesare Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Roma;

Luparia Roberto, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3700 dal 1° febbraio 1894:

Andreucci cav. Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Roma;

Porchio Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro;

Menapace Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Asti;

Lanzara Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere;

Morandi Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Forlì;

Passa'acqua Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Arezzo.

Con decreto ministeriale del 14 febbraio 1894 registrato alla Corte dei conti il giorno 27 febbraio:

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° febbraio 1894, ai signori:

Capalozza cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

De Lorenzo comm. Michele, consigliere della Corte di appello di Roma;

Castoldi cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Genova.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° febbraio 1894, ai signori:

Gallo cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Palermo;

Ziliotto cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

E' assegnato l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3700, dal 1° febbraio 1894, ai signori:

Garoglio Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Torino;

Sellenati Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Pavia;

D'Atri Gerolamo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

E' assegnato l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3200, dal 1° febbraio 1894, ai signori:

Ballico Pietro Leonardo, giudice del tribunale civile e penale di Udine;

Palladino Diocleziano, giudice del tribunale civile e penale di Aquila.

Con RR. decreti del 1° marzo 1894:

Ghirelli cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, in aspettativa a tutto febbraio 1894, è richiamato in servizio presso la stessa Corte di appello in Catanzaro, collo stipendio di lire 7700 dal 1° marzo 1894;

Bruni Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Perrone Capano Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, coll'incarico della istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, tramutato a Napoli collo stesso incarico ed indennità attuale.

Morgavi Pietro, pretore del mandamento di Montecarotto, è tramutato al mandamento di Bisacquino, lasciandosi vacante quello di Montecarotto per l'aspettativa del pretore Guastalla Angelo.

Piana Giuseppe, pretore del mandamento di Gallina, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi dal 16 marzo 1894, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Gallina.

Braschi Claudio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Colle di Val d'Elsa pel triennio 1892-94.

Petrocchi Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Massa Marittima pel triennio 1892-94.

Ferrarini Leopoldo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sarzana pel triennio 1892-94.

Maineri Ambrogio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sampierdarena pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Romero Giovanni dall'ufficio di vice-pretore della pretura urbana di Catania;

da Piras Giovanni Battista dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Tempio.

Con RR. decreti del 4 marzo 1894:

Taccone cav. Nicola, presidente del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato consigliere della Corte di appello di Palermo.

Martinotti cav. Massimo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tempio, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari, continuando nell'attuale applicazione.

Campus Giovanni Maria, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, applicato alla Regia procura in Tempio, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Tempio, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Gentile Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è, col suo consenso, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 3700, ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Castrone Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Palmi.

Ferrà Nicolò, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Este, è tramutato a Cagliari.

L'assegno di aspettativa dovuto al consigliere di appello cav. Giovanni Minetti, è, dal giorno 1° marzo 1894, stabilito in lire 3000 pari a metà dello stipendio.

Capone Raffaele, pretore del mandamento di Casteltermini, è tramutato al mandamento di Alia.

De Cicco Francesco, pretore del mandamento di Burgio, è tramutato al mandamento di Casteltermini.

Tagliareni Francesco, pretore del mandamento di Alia, è tramutato al mandamento di Favignana, lasciandosi vacante quello di Burgio per l'aspettativa del pretore Rizzoni Giuseppe.

Con decreto ministeriale del 6 marzo 1894:

Demuro Gavino, aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale civile e penale di Sassari, è destinato alla Regia procura del tribunale di Nuoro.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con RR. decreti del 1° marzo 1894:

Brozzoli Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Scopa, è tramutato alla pretura di Prazzo

Rolla Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Budrio, è nominato cancelliere della pretura di Scopa, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Marai Bortolo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cremona, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salò, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 1° marzo 1894:

Pavanati Amedeo, vice cancelliere della 1ª pretura di Cremona, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cremona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Gervasoni Luigi, vice cancelliere della pretura di Bagnolo Mella, è tramutato alla 1ª pretura di Cremona, a sua domanda.

Soardi Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della pretura di Bagnolo Mella, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Borello Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della pretura di Budrio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 3 marzo 1894:

Stangoni Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tempio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1894.

Barbotti Luigi, vice cancelliere della 2ª pretura di Ancona, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'art. 1°, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1894.

Perratone Aristide, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Vercelli, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Testore Carlo, vice cancelliere della pretura di Vercelli, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vercelli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Casanuovi Angelo, vice cancelliere della 1ª pretura di Pistoia, è tramutato alla pretura urbana di Firenze.

Baldi Pietro, vice cancelliere della pretura di Massa Marittima, è tramutato alla 1ª pretura di Pistoia.

Borri Angiolo, vice cancelliere della pretura di Figline Valdarno, è tramutato alla pretura di Massa Marittima.

Fani Antonio, vice cancelliere della pretura urbana di Firenze, è tramutato alla pretura di San Giovanni Valdarno, a sua domanda.

Cherubini Ermanno, vice cancelliere della pretura di Siena, è tramutato alla pretura urbana di Firenze, a sua domanda.

Branchetti Pilade, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Valdarno, è tramutato alla pretura di Siena, a sua domanda.

Bertelli Gaspero, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'ap-

pello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura di Figline Valdarno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 4 marzo 1894:

Borsetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Graglia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 numero 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1894.

Carboni Nicolò, cancelliere della pretura di Senis, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1894.

Oliva Giacomo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bari, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1980.

Dell'Aquila Vincenzo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bari, a sua domanda.

De Filippis Mario, cancelliere della pretura di Lucera, è, a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Bargagliotti Luigi, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Livorno, è nominato cancelliere della pretura di Scansano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 6 marzo 1894:

Mari Manfredo, vice cancelliere della pretura di Traversetolo, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1894, è, d'ufficio, confermato nell'aspettativa stessa, per altri tre mesi a decorrere dal 1° marzo 1894, con la continuazione dell'attuale assegno.

Donesana Olivo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a decorrere dal 1° marzo 1894, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

De Berardinis Carmine, vice cancelliere della pretura di Tossicia, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto febbraio 1894, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri sei mesi a decorrere dal 1° marzo 1894, con la continuazione dell'attuale assegno.

Moratti Clemente, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pisa, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 16 marzo 1894, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 4 marzo 1894:

Concina Giulio, candidato notaro, conservatore e tesoriere all'archivio notarile provinciale di Mantova, è nominato notaro colla residenza nel comune di Marmirolo, distretto di Mantova.

Bollo Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Serralunga di Crea, distretto di Casale Monferrato.

Triveri Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelletto Merli, distretto di Casale Monferrato.

De Sanctis Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Airola, distretto di Benevento.

Rampone Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Nicola Manfredi, distretto di Benevento.

Nardone Francesco Giambattista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tocco Gaudio, distretto di Benevento.

Becchi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carrega, distretto di Novi Ligure.

Serra Carlo Ambrogio, notaro residente nel comune di Basaluzzo, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Novi Ligure capoluogo di distretto.

Patri Rodolfo, notaro residente nel comune di Bolzaneto, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Serravalle Scrivia distretto di Novi Ligure.

Torrielli Giacomo, notaro residente nel comune di Lerna, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Tagliolo, stesso distretto.

Cassanello Paolo, notaro residente nel comune di Isola del Cantone, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Voltaggio, distretto di Novi Ligure.

Francione Pasquale, notaro residente nel comune di Arpaise, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Ceppaloni, stesso distretto.

Dell'Aglio Vittorio, notaro residente nel comune di Occimiano, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Balzola, stesso distretto.

Filippi Lorenzo, notaro nel comune di Redondesco, distretto di Mantova, è traslocato nel comune di Commessaggio, stesso distretto.

Rispoli Gavino, notaro residente nel comune di Tufino, distretto di Santa Capua Vetere, è traslocato nel comune di Camposano, stesso distretto.

Recchia Antonio, notaro residente nel comune di Pietramontecorvino, distretto di Lucera, con Regio decreto 12 gennaio 1893, registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio successivo, traslocato in Lucera, capoluogo di distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lucera.

Carmelita Arturo, nominato notaro colla residenza nel comune di Monastir distretto di Cagliari, con Regio decreto 12 marzo 1893, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monastir.

De Giorgio Vito, nominato notaro con la residenza nel comune di Chienti, distretto di Lucera, con Regio decreto 12 gennaio 1893, registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile lo esercizio delle sue funzioni nel comune di Chienti.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 28 febbraio 1894:

Lo Presti Giuseppe, archivista dell'archivio notarile di Girgenti coll'annuo stipendio di lire 1200, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo con decorrenza dal 1° aprile 1894, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli potrà competere a termini legge.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 27 febbraio 1894:

Rossi avv. Antonio è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Catanzaro.

Con decreti ministeriali del 2 marzo 1894:

A Jadopi Federico, già archivista di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto ministeriale del 13 gennaio 1894, è concessa sui fondi dello stesso Economato l'annua pensione di lire 1999 nei termini delle leggi 14 aprile 1864, n. 1731 e 15 giugno 1893, n. 279, con decorrenza dal 1° febbraio 1894.

Sono accettate le dimissioni di Berti cav. Eugenio dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti pel distretto della Lunigiana.

Colonna avv. Raffaello è nominato subeconomo dei benefizi vacanti per il distretto della Lunigiana.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 22 febbraio 1894.

Pisani cav. Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe, reggente, è nominato alla effettività del posto.

Pozzo cav. Enrico e Gattini cav. Giovanni, segretari amministrativi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Ortolani Andrea, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Cassina dott. Scipione, vice-segretario amministrativo di 1ª classe è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per esame di idoneità.

Rizzi Ambrogio, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per merito di esame di concorso, a decorrere dal 1° gennaio 1894; ed è collocato nei ruoli di anzianità tra Dall'Oppio Giovanni Battista e Massimino di Ceva Luigi.

R. Avvocature erariali.

Con R. decreto del 15 febbraio 1894:

Tissi cav. avv. Carlo, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe.

Vece avv. Edoardo, sostituto procuratore erariale di 3ª classe, è nominato sostituto avvocato erariale di 4ª classe.

Clerici avv. Arturo, aggiunto sostituto erariale, è nominato aggiunto sostituto avvocato erariale reggente.

Bosco avv. Eugenio e Biondi avv. Giuseppe, sostituti procuratori erariali, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe.

Villella avv. Francesco e Viettone avv. Carlo, aggiunti sostituti procuratori erariali, sono nominati sostituiti procuratori erariali di 4ª classe, reggenti.

Carbonelli avv. barone Pio, Buscaino avv. Nicolò e La Volpe avv. Alberto, praticanti nelle avvocature erariali ed aventi i requisiti di legge, sono nominati aggiunti sostituti procuratori erariali reggenti.

Con R. decreto del 15 febbraio 1894.

Leoni cav. Gio. Battista, sostituto avvocato erariale di 1ª classe è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 1° febbraio 1894, con l'annuo assegno di lire 3000.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 15 febbraio 1894:

Moriotti Alfonso, magazziniere economo di 1ª classe, è nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe.

Con R. decreto del 18 febbraio 1894:

Facca Modestino, vice-segretario di ragioneria di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° marzo 1894.

Cannizzaro Carmelo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, è riconfermato in aspettativa, per motivi di salute, fino al 30 settembre 1894.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 205817 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, (corrispondente al n. 22877 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 425, al nome di Iovino Giuseppe di Raffaele, fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Iovino Giuseppa di Raffaele, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 910785 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 2770, al nome di Ferrero *Amalia* fu Antonio, minore, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrero *Carolina Amalia Antonietta* fu Antonio, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 13427 della soppressa Direzione di Firenze, per L. 705, al nome di Bartoli Annunziata fu Pietro, domiciliata a Querceto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bartoli Maria-Annunziata fu Pietro, domiciliata a Querceto, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1° N. 967201 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100, al nome di Salvagiot Paolina di Giacomo, nubile, con vincolo di usufrutto a Pavarin Giovanni Bartolomeo fu Giovanni Marco;

2° » 967203 per L. 100, al nome di Salvagiot Augusto di Giacomo, con vincolo di usufrutto come sopra;

3° » 967204 per L. 100, al nome di Salvagiot Fanny di Giacomo, nubile, con vincolo di usufrutto come sopra; furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a:

1° Salvagiot Lidia Paolina di Giacomo Antonio, minorenne, sotto la patria potestà del padre, con vincolo di usufrutto ecc.

2° Salvagiot Luigi Augusto di Giacomo Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, con vincolo di usufrutto ecc.

3° Salvagiot Enrichetta Fanny di Giacomo Antonio, minorenne, sotto la patria potestà del padre, con vincolo di usufrutto ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 16 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 1032278 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 30, al nome di Borsarelli Caterina fu Bartolomeo vedova Quaglia, ora moglie di Giusti Battista, domiciliata in Mondovì (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Borsarelli Caterina fu Bartolomeo, moglie di Quaglia Giovanni Battista vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	984411	Sacchi Costantino di Belisario, domiciliato in Torino (con annotazione) . . . . *Lire*	10 »	Roma
»	99514 Assegno provv.	Mensa Vescovile di Acquapendente (Roma) . . . . »	4 81	Firenze
»	853741	Rossi Lazzaro fu Angelo, domiciliato in Milano (con annotazione) . . . . »	10 »	Roma
»	584452	Lettieri Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Rofrano (Salerno) . . . . »	60 »	Firenze
Debito perpetuo dei comuni Siciliani	895	Eredità del fu Ercole Milio, rappresentata *pro tempore* dal Tesoriere Milio fu Domenico . . . . »	275 42	Palermo
»	1256	Detta . . . . »	12 75	»
»	808	Altare di San Liborio nella Chiesa di Santa Rosalia di Mistretta e per esso al Cappellano del tempo . . . »	63 76	»
Consolidato 5 per 0/0	48189 / 443489 Solo certificato di proprietà	Opera Pia Viglione in Mombasiglio, provincia di Mondovì, fondata da Bernardino Viglione con suo testamento 24 ottobre 1855 rogato Cervini di cui in istromento di quietanza 18 maggio 1858 rogato Tiscornia, segretario Capo dell'Intendenza generale di Cuneo (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Fea Luigia fu Medico Vincenzo, vedova del fu Bernardino Viglione) . . »	2510 »	Torino

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	151479 / 334419 Solo certificato di proprietà	Taglialatela Scafati Agnese fu Gaetano, sotto l'amministrazione di Domenico Majone fu Gaetano, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (con due annotazioni delle quali una per usufrutto vitalizio a favore di D'Atterio Teresa fu Gaetano vedova di Gaetano Taglialatela Scafati) .	*Lire*	35 »	Napoli
»	702531	Berutti Domenico fu Oreste, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppina Revelli fu Matteo, domiciliato in Torino (con avvertenza)	»	100 »	Roma
»	37631 / 384141	Congregazione dei Preti, eretta nella Chiesa di Santa Maria della Lettera di Catania, rappresentata dal Prefetto fidecommissario del tempo (con avvertenza)	»	330 »	Palermo
»	99894 Assegno provv.	Opera Pia di Sant'Orsola in Murisengo (Alessandria) . .	»	2 31	Firenze
»	8843 / 125443	Chiesa di Sant' Antonio in Casate di Bellaggio per adempimento di un anniversario e di due messe annue ordinate da Francesco Monti	»	25 »	Milano
»	3246 / 28846 Assegno provv.	Detta	»	0 92	»
»	638520 Solo certificato di proprietà	Curone Giovanni fu Desiderio, domiciliato in Castelnuovo Scrivia (Alessandria) (con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Aragone Maddalena vedova di Curone Luigi, domiciliata a Castelnuovo Scrivia) . .	»	200 »	Firenze
»	765914	Dodero Clementina di Luigi Alessandro, moglie di Pio Pistone, domiciliata in Genova (con annotazione) .	»	550 »	Roma
»	100528 / 283468	Lombardi Domenico fu Vincenzo, domiciliato in Briatico (con annotazione)	»	25 »	Napoli
»	69738 / 465038	Cherubini Lorenzo del vivente Pietro, domiciliato in Moncalvo (con annotazione)	»	25 »	Torino
»	20007 / 136607	Chiesa prepositurale di Appiano, provincia di Como, per i legati di Francesco Sommaruga e di Marco Aurelio Appiani	»	25 »	Milano
»	862229	Parsi Elvira di Salvatore, moglie di Majuri Giuseppe, domiciliata in Roma (con annotazione)	»	250 »	Roma
»	879813	Parsi Elvira di Salvatore, moglie di Giuseppe Majuri, domiciliata a Veroli (Roma) (con annotazione)	»	150 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	13010 / 359520 Certificato di proprietà e di usufrutto	Beneficio disposto dal fu Antonio Zoppino in Messina, rappresentato dal Beneficiale del tempo (con avvertenza che detta rendita è gravata di usufrutto vitalizio a favore di Aloisio Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Messina, Beneficiale attuale)	*Lire*	140 »	Palermo
»	7068 / 77838 Assegno provv.	Beneficio disposto dal fu Antonio Zoppino, rappresentato dal Beneficiale celebratario del tempo (con avvertenza come la precedente)	»	0 25	»
»	154893 / 337833	De Luca Serafino di Giuseppe, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	25 »	Napoli
»	903814	Fanelli Nicola di Adolfo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Gallipoli (Lecce) (con avvertenza)	»	90 »	Roma
»	903815 Certificato di proprietà e di usufrutto	Fanelli Nicola di Adolfo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Gallipoli (Lecce) (con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Fanelli Adolfo fu Nicola)	»	45 »	»
»	903816 Certificato di proprietà e di usufrutto	Manzi Giuseppe e Bice del fu Leopoldo, minori sotto la tutela di Fanelli Adolfo fu Nicola, domiciliati a Gallipoli (Lecce) (con annotazione come la precedente)	»	45 »	»
»	910141	Fanelli Nicola di Adolfo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Gallipoli (Lecce) (con avvertenza)	»	10 »	»
»	910142	Manzi Bice e Giuseppe fu Leopoldo, minori sotto la tutela di Fanelli Adolfo fu Nicola, domiciliati in Gallipoli (Lecce) (con avvertenza)	»	15 »	»
	911027	Denozza Francesco fu Carlo, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	90 »	»
»	20861	Parroco *pro tempore* di Malassengo (Milano) per il legato pio Bianco	»	70 »	Firenze
»	15838 / 411138	Comunità di Quargnento	»	15 »	Torino
»	52873 / 448173	Detta	»	5 »	»
»	89800	Spolidoro Chiarina fu Girolamo, moglie di Giovanni Magri fu Salvatore, domiciliata in Potenza (con annotazione)	»	150 »	Firenze
Consolidato Romano	1714	Rocchi Domenico e Chiara di Ascoli, per scudi due e baiocchi diciassette, pari ad italiane	»	11 66	Roma
Consolidato 5 p. 0/0	802297	Galli Maria Pia di Carlo, minore sotto la patria potestà, domiciliata a Piperno (Roma)	»	365 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	27041 / 373551	Collegiata Parrocchiale Chiesa di San Pietro in Mineo, rappresentata dal Parroco del tempo (inalienabile) . . *Lire*	10 »	Palermo
»	44776 / 391286	Cappella di Santa Rosalia di Caltavaturo, rappresentata dal Cappellano del tempo . . . . »	40 »	»
»	44777 / 391287	Cappella delle Belate in Caltavaturo, rappresentata dal Cappellano del tempo . . . . »	30 »	»
»	44778 / 391288	Cappella di Santa Rosalia e Chiesa Madre di Caltavaturo, rappresentata dal Cappellano del tempo . . . . . »	45 »	»
»	44779 / 391289	Chiesa Madre di Caltavaturo, rappresentata dal Parroco del tempo . . . . »	35 »	»
»	6262 / 352772 Solo certificato di usufrutto	Agnello ed Agnello Giuseppe di Nicolò, minore, rappresentato da Agnello Nicolò, padre e tutore, domiciliato in Siculiana (con avvertenza che l'usufrutto vitalizio di detta rendita, la quale è vincolata a favore della Tesoreria Generale per titoli perduti, spetta ad Agnello Alfani Francesco e Nicolò fu Stefano, domiciliati in Siculiana) . . . . . . »	255 »	»
»	14981 / 361491	Eredità del Sacerdote D. Antonino Pastore, in Catania, rappresentata dal Fidecommissario del tempo . . . . »	10 »	»
»	7566 / 78336 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 75	»
»	7567 / 78337 Assegno provv.	Detta . . . . »	4 25	»
»	3466 / 29066 Assegno provv.	Beneficio di Juspadronato di Francesco Sacconago (con annotazione ed avvertenza) . . . . »	0 42	Milano
»	79179	Cappellania Seconda della Somaglia (con avvertenza) . . . »	130 »	Firenze
»	572084	Detta (con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	44627	Mensa Vescovile di Pozzuoli (Napoli) . . . . . . »	75 »	»
»	121247 / 304187	Mensa Vescovile di Pozzuoli, rappresentata dal Vescovo *pro tempore*, in conto dell'affranco dell'annuo canone e laudemio in uno L. 155.60, infisso sopra due territori, uno sito nel tenimento di Marano, Contrada Viticella, e l'altro nel tenimento di Pozzuoli, Contrada San Petrillo, e dovuto solidalmente dai signori Castrese Catuogno di Luigi Paolo Catone e Gelsomina Carandente, ed affrancata dal solo Castrese Catuogno, giusta l'istromento d'affranco del 18 gennaio 1866, per notajo Bajani di Marano . . . »	155 »	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	148043 / 330083	Laudati Paolo Maria fu Giovanni, domiciliato in Napoli (con annotazione) . . . . *Lire*	30 »	Napoli
»	22600 / 66020 Assegno provv.	Ospizio di San Giovanni Battista di Cassano di Bari, rappresentato dagli Amministratori *pro tempore* . . . . »	3 50	»
»	999947	Seminario Vescovile di Massa (con avvertenza) . . . . »	75 »	Roma
»	40387 / 156987	Chiesa di San Giovanni *Donnato* sussidiaria alla Cattedrale di Pavia, rappresentata dalla Fabbriceria dell'anzidetta Cattedrale per Legato di Messe e loro manutenzione, disposto dal fu D. Giuseppe Rodriguez, con testamento del 18 marzo 1776, rogato Giovanni Francesco Della Tela . . . . »	360 »	Milano
»	54988 / 171558	Fabbriceria della Chiesa di San Pietro Martire Coadiutore in Monza, provincia di Milano, amministratrice del Legato Galli . . . . »	50 »	»
»	56956 / 173555	Pariani dottor Valente fu Carlo, domiciliato in Milano (con annotazione) . . . . »	160 »	»
»	576549	Beneficio parrocchiale di Campoformido (Udine) . . . . »	5 »	Firenze
»	1000178	Capurro Giulio di Orazio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alessandria (con avvertenza). . »	75 »	Roma
»	1000179	Capurro Mario di Orazio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alessandria (con avvertenza) . »	75 »	»
»	1022348	Lentini Salvatore fu Biagio, domiciliato a Favara (Girgenti) . »	50 »	»
»	1022349	Detto . . . . »	50 »	»
»	24202 / 140802	Legato Stoppa, nell'Oratorio della Beata Vergine di Lezzeno per celebrazione di Messe *ad ratam factuum*. . . . »	25 »	Milano
»	11430 / 37030 Assegno provv.	Detto . . . . »	0 92	»
Consolidato 3 per 0/0	813 / 24613	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Appiano . . . . »	9 »	»
»	27193	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Appiano (Como) (con avvertenza) . . . . »	3 »	Firenze

CATEGORIA del Debito	NUMER delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	36146 Solo certificato di proprietà	Bianchi notaro Giovanni Battista fu Carlo, domiciliato in San Damiano Macra (Cuneo) (con annotazione di vincolo per patrimonio ecclesiastico ed usufrutto vitalizio a favore di Acchiardi Sacerdote Giovanni Battista del vivente Giovanni Battista) . . . . *Lire*	220 »	Firenze
»	793007	Vessicchio Giuseppe fu Marco, domiciliato a Pollica (Salerno) (con annotazione) . . . . »	85 »	Roma
»	856037	Taccheri Emma del vivente Lamberto moglie di Moretti Giuseppe fu Nicola, domiciliata in Roma (con annotazione) . »	235 »	»
»	831184	De Martiis Umberto di Orlando, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Foggia . . . . »	65 »	»
»	45023 / 227963 Solo certificato di proprietà	Cappellania laicale fondata da Maria Giuseppa Dorotea Avellino fu Pietro per la proprietà e per l'usufrutto a Corallo Pasquale di Luigi, domiciliato in Napoli (con annotazione) »	610 »	Napoli
»	11555 / 54975 Assegno provv.	Detta (con annotazione) . . . . »	2 »	»
»	809767 Solo certificato di proprietà	Ricasoli marchesa Antonietta fu barone Gaetano, moglie di Bellisomi marchese Giuseppe di Luigi, domiciliata in Montebello (Pavia) (con annotazione di vincolo per usufrutto vita naturale durante a favore di Corsini baronessa Luisa fu principe Tommaso, vedova di Ricasoli barone Gaetano) »	11200 »	Roma
»	911813	Camerlo Orsola ed Antonino fu Giacomo, minori sotto la patria potestà della madre Borlo Maria, domiciliati in Lombardore (Torino) (con avvertenza) . . . . . »	30 »	»
»	964600	Tarozzi Innocenzo fu Camillo, domiciliato in Bologna . . »	65 »	»
»	967772	Detto . . . . »	1000 »	»
»	676496	Ferreri Cesarina Maria del vivente Cesare, moglie di Tonini Alessandro, domiciliata in Modena (con annotazione) . »	2550 »	»
»	698483	Ferreri Clemente fu notaio Andrea, domiciliato in Ceva (Cuneo) »	100 »	»

Roma, addì 1° ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

E' aperto il concorso ad un assegno per studi di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di L. 3000 per un anno a cominciare dal 1° novembre prossimo venturo ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengano per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Divisione per l'istruzione superiore), non più tardi del 30 aprile p v, una domanda in carta da bollo da una lira, accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, sulla materia nella quale dichiareranno di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studi e dai seguenti documenti:

a) certificato regolare, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) certificato regolare, del quale risulti che il concorrente è laureato da non di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al 30 aprile p. v. o da non più di cinque anni se egli occupa un posto di assistente in un istituto universitario, o se nel concorso del passato anno fu dichiarato eleggibile con 8|10 almeno dei punti, di cui disponeva la Commissione giudicatrice;

c) attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale il Sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che nè egli nè la famiglia di lui posseggono beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a compiere gli studi nei quali egli vuole perfezionarsi.

I concorrenti dovranno indicare con precisione nell'istanza la loro residenza.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione della legge sul bollo, o pervenuti al Ministero dopo la scadenza del termine utile.

Roma, li 7 marzo 1894.

Il Direttore
Capo della divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per istudi di perfezionamento negli Istituti scientifici stranieri, per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v.

A parità di merito sarà data la preferenza ai cultori delle seguenti discipline:

a) Scienze giuridiche:
- 1° Filosofia del diritto,
- 2° Diritto costituzionale,
- 3° Economia politica,
- 4° Diritto internazionale.

b) Scienze medico chirurgiche:
- 1° Chimica fisiologica,
- 2° Anatomia patologica,
- 3° Fisio-psicologia.

c) Scienze fisiche, matematiche e naturali:
- 1° Meccanica analitica,
- 2° Zoologia e anatomia comparata,

d) Scienze filologiche e filosofiche:
- 1° Grammatica comparata delle lingue classiche,
- 2° Storia antica,
- 3° Storia della filosofia.

Sono ammessi a concorrere a detti assegni coloro, che hanno conseguito la laurea dottorale in un istituto di studi superiori del regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea al 30 aprile p. v. non siano decorsi più di quattro anni. Coloro che occupano un posto di assistente in un istituto universitario, e coloro, che nel concorso dell'anno passato sono stati dichiarati eleggibi i con almeno 8|10 dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice, saranno ammessi al presente concorso, ancorchè dal giorno, in cui superarono il detto esame, fino al 30 aprile p. v. siano trascorsi più di quattro anni, ma non più di cinque anni.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere redatte in carta col bollo da una lira e fatte pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica (Divisione per l'istruzione superiore), non più tardi del 30 aprile p. v.

I concorrenti dovranno indicare con precisione nell'istanza la loro residenza.

Le istanze fatte in contravvenzione alla legge sul bollo, o pervenute al Ministero dopo la scadenza del termine utile, saranno respinte.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali, stampate o manoscritte, sulla materia, nella quale il concorrente dichiarerà di volersi perfezionare; dai titoli conseguiti negli studi e da un regolare certificato, che comprovi la data dell'esame di laurea.

Potranno inoltre essere allegati all'istanza tutti quei documenti, che il concorrente creda opportuni a provare la maturità degli studi da lui fatti e la sua attitudine al perfezionamento.

Roma, 7 marzo 1894.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'istruzione superiore
G FERRANDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 marzo 1894.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 15 e 15.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Si accordano parecchi congedi.

Sospensione della seduta.

PRESIDENTE avverte che malgrado ogni buona volontà ed ogni previsione, non potè ancora essere stampata e distribuita la relazione sul progetto: « Accordo monetario sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1893 ».

Nè può, come permetterebbe il regolamento, darsi lettura della relazione, poichè il manoscritto è tuttora in stamperia.

Rinvia quindi la seduta alle ore 16 e 30.

Ripresa della seduta.

La seduta è ripresa (ore 16,35).

Discussione del progetto di legge. « Accordo monetario sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1893 » (N. 188, d'urgenza).

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Fu affermato che questo accordo effettua la nazionalizzazione degli spezzati d'argento, sia pure con carattere provvisorio esterno ed interno.

Se fosse così lo accordo sarebbe benefico; ma nello accordo non vi è che la parvenza della nazionalizzazione, poichè manca ogni garanzia che essa si effettui.

Non è verosimile la eliminazione degli incentivi per l'esodo degli spezzati; affermarne anche solo la lontana verosimiglianza è creare una illusione.

Quale sarà l'utilità del paese che si vede preclusa indefinitivamente la speranza del ritorno degli spezzati e si vede inondato da moneta di carta?

Teme che l'accordo ci impedisca l'assestamento del nostro sistema di circolazione.

La Commissione propone voto favorevole perchè riconosce che il Senato non può, non deve sostituire la propria alla responsabilità del Governo, in questione delicatissima che veste carattere d'urgenza.

Si augura e raccomanda al Governo che faccia quanto occorre perchè la nazionalizzazione diventi un fatto reale.

L'articolo 18, nei termini in cui è formulato, è nocivo allo scopo dell'accordo

SONNINO, ministro del Tesoro, ammette che la nazionalizzazione degli spezzati non è, per l'accordo, perfetta

Però varii mezzi si sono trovati per eliminare l'esodo.

Non è a temere che i nostri spezzati non possano in un certo tempo rientrare nelle casse dello Stato.

Essendo alto l'aggio è più necessaria l'emissione di buoni di Cassa rappresentanti gli spezzati concentrati dal Tesoro.

Il Governo desidererebbe che l'art. 18 non esistesse, ma non si potè ottenerlo dai negoziatori; del resto, ripete che l'art. 18, a suo credere, non è a temere.

Crede che gli spezzati torneranno in Italia non in cifre enormi, perchè molti sono in Italia, ma in tempo celere.

Noi abbiamo già acquistato dall'estero per circa 25 milioni di spezzati per fronteggiare l'emissione dei boni di Cassa da una lira.

Raccomanda il progetto al voto del Senato.

BLANC, ministro degli affari esteri, si associa al voto del relatore che nessun Governo, senza vantaggio proprio, rechi danno ad un altro

Crede che l'accordo, senza scrupolo e senza esitazione, possa essere approvato.

Il Governo è dispostissimo a venire ad accordi ancor più soddisfacenti pei nostri rapporti economici colla Francia.

MAJORANO-CALATABIANO, relatore. Ringrazia il ministro degli esteri, e ringrazierebbe pure il ministro del Tesoro, se questi non avesse affermato che il relatore esagerò l'inefficacia dell'accordo.

Insiste nell'affermare che la nazionalizzazione è proclamata, ma non è realizzata; gli spezzati chiusi nelle Casse dello Stato non si può dire abbiano riacquistato la naturalità.

Crede che le sue osservazioni meritino l'attenzione del Governo,

SONNINO, ministro del Tesoro, osserva che l'accordo ha qualche effetto pratico: adunque non si può negargli ogni effetto.

Non si lusinga il Senato asserendo probabile la revoca dell'art. 18, perchè egli non la ritiene probabile (Bene).

DI SAMBUY prega il ministro del Tesoro di dichiarare che il Governo è disposto a prender provvedimenti di legge contro l'esodo degli spezzati.

SONNINO, ministro del Tesoro, ricorda in questo senso l'ordine del giorno approvato dalla Camera.

Egli dichiara che è difficile prender temperamenti idonei; ma il Governo è disposto a far tutto il possibile per impedir l'esodo.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, dichiara che la Commissione non si associò all'ordine del giorno della Camera perchè scarsa è la sua fiducia nelle leggi proibitive, perchè se il Governo vuole avere le mani libere per trattare con gli Stati dell'Unione circa al rendere normale ed effettiva la nazionalizzazione degli spezzati, esso pel primo deve evitare di fare atti che legalizzino o incoraggino la loro esportazione, come parrebbe faccia con l'ultima formola data all'accennato ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione: l'articolo unico si voterà ora a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge relativo all'accordo monetario.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

« Accordo monetario sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1893 »:

Votanti	97
Favorevoli	81
Contrari	15
Astenuti	1

(Il Senato approva).

PRESIDENTE avverte che non potendo, per ragioni di salute, intervenire al Senato il presidente del Consiglio, il seguito della discussione del Codice penale militare è rinviato ad una prossima seduta pubblica.

La seduta è levata (ore 17 e 50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 8 marzo 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.15.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

MARAZZI nota che essendo all'ordine del giorno il « Reclutamento del R. Esercito » dovrebbesi iscrivere pure quello del « Tiro a segno » come già era stato proposto dall'on. Pelloux, per la stretta connessione che passa fra i due disegni di legge.

MOCENNI, ministro della guerra, è dello stesso avviso del suo predecessore.

Il disegno di legge sul « Tiro a segno » fu momentaneamente ritirato per modificarlo in relazione ad altra legge che intende presentare il ministro dell'istruzione pubblica, e confida che le modificazioni avranno il consentimento della Camera. Il disegno di legge sarà quindi sollecitamente presentato.

MARAZZI ringrazia.

(Il processo verbale è approvato).

SONNINO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge per la autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio del tesoro (1893-94) per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma.

CALENDA, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per prefiggere un termine all'esercizio delle azioni di rivendicazione e di svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie di patronato laicale soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867, n. 3848.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

PRESIDENTE partecipa le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

Contro l'on. Matteo Renato Imbriani-Poerio per reato di stampa a mezzo del giornale *Il Roma*;

Contro l'on. Smeraldo Zecca per duello;

Contro l'on. Giuseppe Carli per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza, avendo fatto sottoporre a prova una caldaia senza l'assistenza di persona tecnica;

Contro l'onorevole T. Galimberti per diffamazione mediante la stampa, ed altra per duello;

Contro l'onorevole A. Comandini per diffamazione mediante la stampa, su querela dell'onorevole Cavallini;

Contro l'onorevole G. Bonaiuto per diffamazione, a querela dell'onorevole De Felice Giuffrida;

Contro l'onorevole C. Guerci per duello.

Interrogazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega che siano rimesse ad altro giorno le interrogazioni che lo riguardano avuto riguardo alla sua salute.

(Così è stabilito).

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Montagna « sulla causa, che determinò, di recente, una eccedenza nella circolazione del Banco di Napoli, e sul conseguente danno procurato al Banco medesimo ».

Dice che le eccedenze della circolazione non sono un fatto recente per il Banco di Napoli. La nuova legge non ha mutato al riguardo l'antico costume. Dall'agosto all'ottobre dell'anno scorso ben otto volte nell'esame delle situazioni decadarie si ebbe a riconoscere una circolazione che superava il limite massimo di 242 milioni, stabilito dalla legge 10 agosto.

Nell'ottobre l'eccedenza ha oltrepassato i cinque milioni. Colla situazione del 20 gennaio di quest'anno cominciò a manifestarsi un fenomeno diverso: la circolazione non usciva dal limite massimo, ma vi era un difetto di riserva metallica. Quindi restava scoperta una circolazione corrispondente al triplo della riserva mancante. L'onorevole ministro espone le cifre di questa circolazione eccedente, la quale fu colpita dalla tassa straordinaria nella misura del doppio del saggio dello sconto. A giustificare il deplorato fenomeno si rilevò l'eccessivo afflusso delle casse dell'Istituto dei biglietti della Banca Nazionale e la difficoltà di riprenderli rapidamente.

L'onorevole ministro aggiunge che sta esaminando i motivi, l'indole, gli effetti veri e propri di simile circostanza, e non potrebbe oggi esprimere alcun apprezzamento. Del resto anche la Banca Nazionale nel 1893, anche la Banca d'Italia nel gennaio ultimo trascorso sono uscite dai limiti della legge. Al medesimo fatto fu applicata la medesima tassa per tutte le Banche. Ma il fatto avendo assunto un carattere generale, nell'investigarne le cause, e nel giudicarlo conviene tener presente un complesso di fenomeni e di circostanze, che non è possibile dichiarare e discutere in questo momento rispondendo all'interrogazione del deputato Montagna.

MONTAGNA trova confermato dalla parola del ministro il fatto della eccedenza avutasi in febbraio nella circolazione del Banco di Napoli, e la multa applicata.

Esamina per parte sua rapidamente la situazione del Banco, e trova che il guaio è derivato da negligenza della Direzione Generale, cagionando poi grave danno al Banco stesso.

Confida che il ministro provvederà che tali fatti non si rinnovino.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Lucifero « sulla notizia pubblicata dal giornale *Roma* di Napoli, dell'11 gennaio, circa alcune grida emesse da militari per le vie di Livorno. »

È lieto di poter dire che il fatto è infondato; e legge a questo proposito il rapporto del comandante la divisione di Livorno.

Solamente alcuni richiamati, al momento della ritirata, alquanto eccitati dal vino, schiamazzavano, come sono usi i giovani in caso di richiamata, apostrofandosi tra loro a voce alta. Ma a richiamarli all'ordine non vi fu alcun bisogno di carabinieri, perchè i graduati stessi dei richiamati, richiamati eglino pure, li fecero subito tacere e li condussero tranquillamente in quartiere.

Il fatto accennato dall'on. Lucifero dunque non solo non ha esistito, ma i richiamati livornesi si condussero esemplarmente e in modo degno di encomio.

LUCIFERO è pienamente soddisfatto e ringrazia.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde al deputato De Martino che desidera « conoscere i motivi che lo hanno consigliato a revocare la deliberazione presa dal Banco di Napoli che prolungava i termini del compromesso stipulato con la Ditta assuntrice dei lavori dei bacini di carenaggio di Napoli, li poneva in tal modo in armonia con quelli concordati dallo stesso Governo con la Ditta fino al 30 aprile 1894. — « Annullato il compromesso col Banco non è più da effettuare quello col Governo, e l'antico voto del commercio napoletano — di avere, cioè, quei bacini che Genova possiede — resta definitivamente distrutto. »

Dimostra che la legge 10 agosto 1893 non consentiva al Banco di Napoli di rinnovare la operazione nella quale erasi anteriormente a quella legge impegnato, e che in questo senso erasi espresso anche l'ufficio del contenzioso del Banco stesso.

Però, siccome trattasi di un notevole interesse di Napoli, e di una deliberazione anteriore alla legge del 1893, vedrà se non sia necessario presentare apposito disegno di legge che ratifichi quella deliberazione.

DE MARTINO trova contraddittoria e deplora la condotta del Governo, il quale da una parte impone termini alla impresa dei bacini di carenaggio, mentre dall'altra la priva dei mezzi ch'essa si era assicurata per il compimento dell'impresa.

Prende atto per altro delle promesse contenute nell'ultima parte della risposta dell'onorevole ministro.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde al deputato Mel, il quale l'interroga « sull'eccidio avvenuto nella caserma « Umberto » a Pisa il 28 gennaio, principalmente per conoscere se, di fronte al ripetersi di simili fatti, evidentemente agevolati dalla libera disposizione delle armi da fuoco, non sia consigliato di provvedere diversamente alla custodia delle medesime e delle relative munizioni. »

Cominciando col fare noto il sistema che oggi regola la consegna delle armi e delle munizioni, dice che il ministro Ricotti determinò che le munizioni da guerra fossero ritenute in apposite casse e appositi ripostigli, al quale sistema non tutti i comandanti delle truppe erano proclivi, pensando che il soldato dovesse avvezzarsi a portare in pace quel peso di cartucce che deve portare in guerra; cosicchè il ministro Bertolè-Viale, avendo richiesto il parere dei 12 comandanti di corpo d'armata ed avutolo a grande maggioranza contrario alla introdotta innovazione, ripristinò l'antico sistema, che vige tuttora.

Il ministro dice che, malgrado le obbiezioni sollevate, crede che la questione meriti di essere studiata e la studierà tenendo anche conto di quanto si pratica negli altri eserciti, in alcuni dei quali però osserva che vigono criteri diametralmente opposte.

MEL rilevando che i fatti dolorosi cui si riferisce la sua interrogazione accaddero sempre di nottetempo, ritiene che non dovrebbe essere impossibile impedirli ritirando le armi o le munizioni quando sia suonato il silenzio e quindi attende gli studi che il ministro ha promesso di fare.

Domanda di autorizzazione a procedere e continuare lo stato di detenzione del deputato De-Felice Giuffrida.

PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni della Giunta:

« 1° Sia concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Giuseppe De Felice-Giuffrida per i fatti spiegati nell'istanza del procuratore del Re di Palermo e figurati dagli articoli 134, 120, 152, 64 del C. p., ed avvenuti non posteriormente al decreto di instaurazione dello stato d'assedio in Sicilia;

« 2° Sia autorizzata, agli effetti dell'art. 45 dello Statuto, la continuazione dello stato di detenzione dell'onorevole Giuseppe De Felice-Giuffrida, riconoscendo, per quanto occorra, che l'arresto del medesimo operato il 4 gennaio scorso avveniva nelle condizioni permesse dall'art 45 dello Statuto ».

BARZILAI, pur non avendo comuni coll'onorevole De Felice i convincimenti e gli ideali politici, non esita a sorgere in difesa della massima garanzia della funzione parlamentare.

Incomincia quindi coll'affermare che la giurisprudenza parlamentare non esclude nella Camera la facoltà di esaminare il fondamento giuridico della domanda.

Ma non è ad ogni modo estraneo alle attribuzioni ed alle consuetudini del Parlamento l'indagare se l'arresto dell'onorevole De Felice sia avvenuto in flagranza di reato.

Dopo avere incidentalmente osservato che non risulta dagli atti del processo fondata l'affermazione dell'onorevole Crispi, che i moti di Sicilia fossero determinati da accordi con la Francia, l'Inghilterra, o la Russia, sostiene che non si può parlare di flagranza di reato dove, come nel caso presente, le prove non precedono l'arresto, ma sorgono dopo di esso.

Non può poi ammettere l'applicabilità della giurisdizione eccezionale a fatti avvenuti prima che essa fosse costituita, ed è lieto che la Commissione parlamentare, la quale ha preso in esame l'ultima domanda

di procedere contro l'onorevole De Felice, abbia riconosciuto la santità del principio della irretroattività della legge.

IMBRIANI si sentì sommamente addolorato nel leggere la relazione dell'onorevole Palberti, che gli parve piuttosto una requisitoria che una relazione parlamentare.

La relazione parla di una *discesa* di Cipriani in Italia, a proposito di accordi con lo straniero.

Ora si possono discutere le teorie di Cipriani, ma egli non è uno straniero, tanto vero che tre volte ha combattuto per l'indipendenza d'Italia.

Non fa la difesa di De Felice, ma deve constatare che si è stabilita una vera persecuzione contro questo deputato, contro questo suo amico.

Gli piace chiamarlo amico, ora che è perseguitato, ed in prigione. (Bene! all'estrema sinistra).

E' stata questa persecuzione che ha aumentato la popolarità di De Felice.

A proposito della flagranza rammenta il caso del Didaco Pellegrini, il quale già in carcere fin all'epoca del Parlamento subalpino fu messo in libertà appena proclamata la sua elezione a deputato.

Allora le prerogative parlamentari erano tenute alte; ma ora no, perchè il Governo fa ogni sua opera per screditare il Parlamento, a fine di diminuirne l'autorità e forse anche sopprimerlo.

PRESIDENTE richiama l'onorevole Imbriani ad un linguaggio più temperato.

IMBRIANI crede poi che siasi data troppa importanza ai così detti sobillatori; invero dovrebbero essere ben fragili le presenti istituzioni se pochi sobillatori bastassero a scuoterle.

Nota poi che fra i sobillatori dovrebbe essere compreso l'attuale presidente del Consiglio, il quale nell'anno scorso bollò con parole veementi il Governo d'allora.

Approva però la Giunta per non avere essa consegnato il De Felice ai tribunali militari. Fare altrimenti sarebbe sarebbe stata cosa enorme.

Se si tacesse ipocritamente su questo punto, se la Camera non volesse occupparsi della giurisdizione, alla quale sarebbe consegnato il deputato De Felice, bisognerebbe convenire che il Dio pudore è fuggito dal suolo latino. (Bene! — Bravo! all'estrema sinistra).

COLAJANNI sarà brevissimo. Non ci è nel processo neppure l'ombra di prova per dimostrare la connessione fra i tumulti di Sicilia e la pretesa congiura dell'onorevole De Felice.

I Comuni dove scoppiarono i tumulti furono quelli nei quali il De Felice non avea alcuna relazione. Si è parlato nella relazione di armi preparate, ma l'onorevole Palberti ha lealmente confessato che la sola deposizione del Lucchesi è quella che ha parlato di armi.

Aggiunge che il famoso proclama, letto recentemente dal presidente del Consiglio in piena Camera, come prova della cospirazione era stata l'invenzione di un miserabile, che avea voluto esercitare una privata vendetta Quel proclama, si noti, potea servire solo per il paese nel quale fu inventato, perchè in nessun altro paese la chiesa principale è quella del Salvatore.

Se pure nelle intenzioni dell'onorevole De Felice vi fu la cospirazione, questa cospirazione non ebbe alcun principio d'attuazione. Per queste considerazioni non darà il suo voto favorevole nè all'autorizzazione a procedere, nè alla continuazione della detenzione dell'onorevole De Felice. (Approvazioni).

CAVALLOTTI non è in tutto e per tutto contrario alle conclusioni della Giunta, ma per questo si sente più che mai in diritto di criticare quelle parti della relazione, che l'oratore non accoglie.

In genere, quando si tratta di autorizzazioni a procedere per reati comuni, è contrario alle indagini, che la Commissione parlamentare suole fare sul deputato a danno del quale si domanda l'autorizzazione a procedere.

Però ben altro è il caso quando si tratta di reati politici. La Giunta parlamentare avea ora il dovere di indagare fino a che punto fossero fondate le accuse addebitate all'onorevole De Felice; tanto più che se questa indagine si fosse fatta, facilmente si sarebbe vista la leggerezza con cui fu imbastito il processo.

L'oratore è favorevole a concedere l'autorizzazione a procedere contro il De Felice; e ciò nell'interesse del collega; tanto vero che l'oratore ha parlato sempre in favore di questa misura, quando si è potuta applicarla a lui.

Non approva il criterio della flagranza accettato dalla Giunta e dal relatore, ma non insiste però molto su questo punto, perchè l'oratore crede che in certi momenti un poco di carcere non fa male ad alcuni uomini politici, tanto vero che l'oratore diventò la prima volta deputato perchè era stato in carcere. (Ilarità).

Approva in tutto e per tutto quella parte della relazione nella quale è dimostrato che il De Felice non può essere distratto dai tribunali ordinari. E per essere più sicuro di ottenere questo risultato presenterà apposito emendamento alle conclusioni della Giunta. (Bene!)

MERLANI combatte le conclusioni della Giunta e del relatore che ammettono la flagranza nel caso dell'onorevole De Felice. Esamina poi lo spirito dell'articolo 45 dello Statuto e dimostra come, stando al significato dell'articolo, la Camera abbia il diritto di ordinare la scarcerazione di un deputato anche sorpreso in flagranza.

Infine crede che la Camera possa chiaramente determinare la giurisdizione alla quale deve essere deferito l'onorevole De Felice; e termina dicendo che proporrà conseguentemente degli emendamenti alle conclusioni della Giunta.

PRAMPOLINI voterà contro la flagranza perchè crede che essa non esista, e voterà contro l'autorizzazione a procedere, perchè, come socialista, non può credere ai fatti addebitati al De Felice, che sono contrari al programma del partito, il quale mira all'organizzazione delle masse, non alla rivoluzione.

Qualora poi le accuse mosse all'onorevole De Felice siano vere, l'oratore considererebbe l'onorevole De Felice come la personificazione delle ire, delle impazienze di tanti miseri proletari angosciati ed oppressi.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

PRAMPOLINI conclude dichiarando che il Governo può avere la forza, non il diritto, di punire chi insorge per impulso di fame.

SACCHI dichiara di avere del processo un concetto diverso da quello esposto dal relatore; crede infatti che i disordini siano sorti in Sicilia per cause naturali, però ammette che quando questi disordini scoppiano, alcuni d'idee esaltate abbiano potuto supporre prossima l'attuazione dei loro ideali.

Or la Camera deve esaminare non solo se deve concedere o non concedere il procedimento, ma anche fino a che punto debba concederlo.

In seno alla Commissione l'oratore ha combattuto l'ammissione della flagranza, e ciò in base alla stessa requisitoria del procuratore del Re, il quale dice che il manifesto del 3 gennaio, ultimo atto dell'on. De Felice, tendeva ad evitare non a promuovere la rivoluzione immediata.

La Commissione all'unanimità si è convinta che i fatti imputati all'on. De Felice avvennero prima della proclamazione dello Stato di assedio.

Per trarre le conclusioni di questa premessa l'oratore ha presentate il seguente emendamento:

Alla fine del primo comma delle conclusioni della Giunta aggiungere « dovendosi pertanto osservare le norme della competenza ordinaria ».

Non crede che accogliendo questo emendamento aggiuntivo si faccia una posizione privilegiata all'on. De Felice, giacchè il criterio adottato per lui si estenderà anche agli altri imputati che si trovano in identiche condizioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, non permettendogli le condizioni della voce di parlare oggi, prega la Camera di rinviare a domani il seguito della discussione.

IMBRIANI crede che per il Presidente del Consiglio potrebbe parlare il guardasigilli.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del Presidente del Consiglio.

(E' approvata).

Presentasi una relazione.

GORIO presenta la relazione sulla elezione contestata del collegio di Sora.

PRESIDENTE propone che sia messa all'ordine del giorno per lunedì prossimo.

(Così resta stabilito).

La seduta termina, alle 17,15.

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* constata che la nomina di lord Rosebery corrisponde al desiderio generale del partito liberale, perchè gode più di ciascuno dei suoi colleghi la fiducia pubblica.

Esso approva pure la nomina di lord Kimberley agli esteri ed è lieto che sir William Harcourt conservi il suo posto di cancelliere dello scacchiere e di *leader* della Camera dei Comuni, tanto più che vi sarà, quest'anno un bilancio più democratico.

Non ostante l'assenza di Gladstone, dice il *Daily News*, il quale non ritornerà per ora al Parlamento, il governo si presenterà, nella nuova sessione più forte che mai perchè la lotta contro la Camera dei Lordi, sarà diretta oramai da un Lord.

Il *Times* congratulandosi della nomina di lord Rosebery, dice che esso s'interesserà sempre degli affari esteri e che l'indirizzo che imprimerà agli affari lord Kimberley non differirà da quello di lord Rosebery istesso.

Quanto alla difesa navale, è probabile, prosegue il *Times*, che non si verifichino i tentennamenti che si sono deplorati durante il ministero Gladstone, ma su tutte le questioni di politica generale, conviene credere che la nuova Amministrazione seguirà le traccie dell'antica.

Il *Daily Telegraph* scrive che, col ritiro del sig. Gladstone la fiducia rinasce in tutte le capitali dell'Europa e che l'Inghilterra rinasce nell'opinione del mondo E perchè? Perchè era pericoloso di avere alla testa del governo un uomo che possedeva quell'influenza, e non ascoltava che le proprie convinzioni e che esercitava una dittatura altrettanto assoluta quanto temibile

Il nuovo primo ministro possiede il vigore, il tatto e l'abilità diplomatica che sono necessari alla riputazione della Granbretagna nel mondo.

Lo *Standard* dice che tutti deplorano che lord Rosebery abbandoni gli esteri perchè tra i membri del gabinetto Gladstone, esso solo possedeva tutte le qualità che si richiedono per quel posto.

Però lo *Standard* ammette che, se lord Kimberley non possiede tutte le capacità richieste della situazione, è però più adatto dei suoi colleghi per quell'ufficio.

***

I giornali russi commentano vivamente il discorso pronunciato dal conte Caprivi al Reichstag germanico sul trattato russo-tedesco.

La *Nowoie Wremja* dice che il conte Caprivi non ha esagerato l'importanza del trattato, però che sia certo che l'approvazione di esso da parte del Reichstag garantirà la pace per dieci anni ed impedirà che la Russia entri definitivamente nel campo degli avversari della monarchia degli Hohenzollern.

La *Novosti* opina che l'approvazione del trattato che risponde agli interessi dei due Stati, rimuoverà gli antagonismi economici tra la Russia e la Germania ciò che avrà per effetto una pacifica convivenza dei due popoli L'espressione del conte Caprivi sul panslavismo non aver nessun senso per la Russia moderna. I disinganni della Russia nella questione balcanica e nella Serbia essere tanto grandi che il cosiddetto panslavismo politico è più che dimenticato. La Russia essere decisamente avversa a tentativi coi *fratellini* e limitarsi a far la parte di osservatrice.

Il *Grazdanin* scrive che la continuazione della guerra doganale recherebbe danni immensi alla Germania ed alla Russia; il conte Caprivi non aver negato questo f tto ed essere questo il suo merito. Quanto all'importanza del panslavismo in Russia, il conte Caprivi essere male informato. La politica russa essere indipendente e non subire l'influenza di nessuno. La Russia, conclude il *Grazdanin*, non si lascerà spingere verso il panslavismo; essendo essa il più grande impero slavo non venderà la sua storica missione per un piatto di lenti.

***

Il 6 marzo fu festeggiato a Belgrado l'anniversario della proclamazione del Regno di Serbia. In questa occasione si presentarono al palazzo reale, a rendere omaggio al Re, quasi tutti i membri dei vari gabinetti radicali che si sono succeduti al potere negli ultimi anni.

A nome del corpo diplomatico, comparso pure numeroso, tenne un'allocuzione al Re, l'inviato francese, signor Patrinconio. Era presente al ricevimento anche l'inviato russo, sig. Persiani.

Il Re ha diretto all'esercito un proclama nel quale gli esprime i suoi ringraziamenti per i servizi finora prestati ed esterna la fiducia che farà anche in avvenire, in ogni eventualità, il proprio dovere. I circoli militari sono soddisfattissimi di questo proclama.

La sera, per cura del Municipio, vi fu una fiaccolata dinanzi al palazzo reale.

La festa è trascorsa senza alcun incidente.

***

Si telegrafa dall'Africa ai giornali inglesi che il distaccamento composto di parte del reggimento dell'India occidentale che il contrammiraglio Bedford aveva spedito contro Fodè-Silah, è riuscito ad occupare Busum-balla senza trovare grande resistenza; ma il nemico è tornato più tardi tentando di riprendere le sue posizioni e gli inglesi ebbero otto morti. Si ignorano le perdite subite da Fodè-Silah.

Il comandante Madden si è quindi fortificato in Busum-balla e attende dei rinforzi che è difficile di mandargli attraverso un paese ostile.

Gorjor che è una delle due piazze forti in cui opera Fodè-Silah, verrà attaccata per mare e per terra. Il contrammiraglio riunirà, per questo attacco, tutte le sue forze e ne prenderà personalmente il comando.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 4 marzo 1894

Presiede il vice presidente dell'Accademia prof GIUSEPPE CARLE.

Fra i libri pervenuti alla classe il socio segretario Ferrero segnala l'opera: *Scriptores rerum Brunsvicensium illustrationi inservientes cura G. G. Leibnitii* (Hannoverae, 1707-11, 3 vol.) donata dal socio Federico Emanuele di Saint-Pierre; il tomo 2° dei *Capitoli del Comune di Firenze* (Firenze, 1893) inviato da S. E. il Ministro dell'Interno; e i seguenti opuscoli offerti dal socio estero professore W. D. Whitney: *The Veda in Pānini; The Native Commentary to the Atharva-Veda; On recent studies in Hindu Grammar.*

Egli presenta pure, a nome dell'autore, un opuscolo dell'ingegnere Niccola Gabiani: *Intorno alla chiesa di San Francesco in Asti* (Torino, 1894).

I soci di Saint-Pierre e Ferrero informano la classe intorno al lavoro del fu socio non residente Leone Menabrea intitolato: *Index des fiefs de la Savoie* e presentato per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* dal socio non residente, generale Luigi Federico Menabrea.

La classe approva la stampa di questo lavoro nelle *Memorie Accademiche.*

Il socio Gaudenzio Claretta legge una sua commemorazione della vita e degli studi del fu socio corrispondente Alfonso Corradi.

Il socio Carlo Cipolla legge un suo lavoro: *Appunti dal Codice Novaliense del « Martyrologium Adonis ».*

La classe approva pure la stampa di questi due lavori nelle *Memorie.*

LETTERATURA ED ARTE

Al Collegio Romano. — L'onor. deputato Carlo Donati può e deve essere giustamente lieto del successo riportato ieri per la conferenza a prò della *Società della Palombella.* Vi era un pubblico più del solito numeroso e colto, cui era a capo S. M. la Regina.

Il tema scelto dall'onor. Donati era *il tipo femminile nell'arte veneziana* e bisogna pur riconoscere che lo trattò magistralmente, con forma elegante, parola facile e poeticamente descrittiva.

Incominciò con una punta di gentile ironia all'indirizzo del Masi che nella conferenza precedente avea spigolato nel campo da lui scelto, ciò lo metteva nella condizione di non tenersi strettamente al tema; pure egli vi si attenne e discorse della donna veneziana dai primi tempi della Repubblica — quando l'arte non si occupa di lei, riguardosa e tranquilla nelle mura domestiche, madre, moglie e sorella d'eroi — alla donna presente che dà ai pittori odierni non solo le patrizie, cui s'ispiravano i sommi artisti del rinascimento e della decadenza, ma anche la borghese e la popolana, purchè in essa vi sia la bellezza.

Più la donna veneziana smette d'esser quella dei primi tempi, più si mostra in pubblico, più si dà all'arte e più decade, trasformandosi. Nella trasformazione degenera col giungere a quella del secolo XVIII, in cui il Tiepolo, immenso decoratore, non può ritrovare le grazie feminee che gli necessitano per le sue pitture.

Si arrestò sul fatto che la riproduzione di tipi femminili nella grande arte veneziana del Giorgione, del Tintoretto, del Tiziano e di altri desse ai capelli un biondo perenne in modo da far credere che tale color di capelli fosse, se non esclusivo, almeno molto predominante nelle donne della Laguna e disse ciò una fama usurpata; le donne venete nel 1500 erano bionde perchè tali si dipingevano per civetteria. A dimostrare la sua asserzione legge la ricetta delle droghe che bisognava porre insieme per ottenere una buona tintura e come questa adoperare, prosciugandosi prima al sole le chiome.

L'onor Donati si mostrò fine conoscitore dell'arte, non trascurò di far notare come il primo apparire in essa delle donne fosse per pitture di tipo religioso e chiuse la sua splendida conferenza con un rapido cenno sull'arte moderna, che gli suscitò vivissimi applausi e larghe felicitazioni da Sua Maestà la Regina.

Alla Società degli acquarellisti. — Con un pubblico non numerosissimo ma molto scelto ed elegante, fu ieri aperta l'Esposizione annuale della Società, nello studio dello scultore sig. Summers.

Gli onori di casa erano fatti dal chiaro artista cav. Pio Joris, presidente della Società.

La mostra è in due sale a pian terreno, si hanno poco più di una sessantina di pitture, ma ciò che si perde in numero si acquista in qualità, perchè quasi tutti i lavori esposti fanno onore alla scuola romana degli acquarellisti, che è la migliore d'Italia.

Limitandoci per ora d'accennare ai bellissimi acquarelli di Simoni Gustavo — *Giuoco di bocce;* di Franz Roeslez — *Fra gli ulivi;* di Sanoro Francesco — *L'antiquario;* di Aureli Giuseppe — *La petite toilette de Manon* e di Pio Joris — *Via Flaminia;* ci riserviamo di riparlarne.

N. LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

Udienza Reale. — S. M. il Re ricevette, ieri, in udienza privata S. A. S. il principe Errico VII di Reuss.

Esposizione d'igiene. — Nell'occasione del Congresso Internazionale d'igiene vi sarà nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale una importante esposizione d'igiene. Ad essa prenderà parte pure la Croce Rossa italiana, il cui Comitato centrale ha deciso di esporre un ospedale di montagna, un ospedale fluviale ad un treno completo.

Anche l'ordine dei cavalieri di Malta esporrà il suo materiale di soccorso ai feriti in tempo di guerra.

Enrico il Navigatore. — Il Portogallo si prepara ad erigere nella città di Porto un monumento al principe Errico, detto il Navigatore, che visse nel XV secolo e fu il precursore di Cristoforo Colombo. Egli era il quarto figlio di Giovanni, primo re di Portogallo. La prima pietra del monumento fu, con grande solennità, posta il 5 corrente sulla diga del porto della città, proprio nel punto in cui la storia dice che si imbarcò il principe.

Alla cerimonia assistevano i sovrani del Portogallo ed una folla di popolo straordinaria. Presenziavano pure alcune navi da guerra inglesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — **Dal programma stabilito per il viaggio della Regina Vittoria in Italia, risulta ufficialmente che S. M. arriverà a Firenze il 16 corrente, e che l'ambasciatore d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Italia, Sir Clare Ford, si recherà ad incontrarla.**

LONDRA, 8. — **Lo stato di salute di Gladstone è stazionario.**

Si dice che Herbert Gladstone assumerebbe il Ministero dell'agricoltura.

MADRID, 8. — Il Consiglio dei ministri discuterà oggi i risultati della missione del maresciallo Martinez Campos presso il Sultano del Marocco, ed alcune questioni che potrebbero provocare una modificazione ministeriale.

RIO-JANEIRO, 6. — Lo stato d'assedio fu **prorogato al mese di** maggio.

La squadra degli insorti è assolutamente inattiva.

Il vomito nero continua ad aumentare.

CANNES, 8. — Il Principe di Galles è giunto, a bordo del *Britannica.*

BATHURST, 8. — **I difensori di Goujor respinsero il tentativo di** sbarco fatto dagli inglesi, i quali attendono **rinforzi.**

ISERNIA, 8. — Venne fatto, ieri, il collaudo della linea Caianello-Isernia, dai rappresentanti del Governo e della Società delle ferrovie del Mediterraneo.

Si stanno intanto facendo pratiche perchè l'orario che andrà in vigore colla prossima apertura della linea, risponda alle necessità della popolazione.

Il sindaco è partito per Roma, per conferire col ministro dei lavori pubblici.

TORINO, 8. — **Kossuth ebbe una ricaduta.**

Passò la scorsa notte agitata, con nuovo indebolimento delle forze

Stamane vi ha un leggero miglioramento.

PARIGI, 8. — Il Cardinale Thomas, Arcivescovo di Rouen, è gravemente ammalato.

PARIGI, 8. — Senato. — Si approva, all'unanimità, un ordine del giorno che esprime fiducia nella energia del Governo nel difendere gli interessi dei portatori francesi dei titoli ferroviari portoghesi, che avevano diretto al Senato una petizione contro la convenzione del 5 gennaio.

MASSA, 8. — La prima sezione del Tribunale di guerra ha emesso

la sentenza nel processo degli anarchici della banda di Gragnana condannando alla reclusione Meccheri Natale per 6 anni; Ceccopieri Ezio per 3 anni; Conserva Arturo, Cricca Amilcare e Cricca Clemente per 2 anni ciascuno; Musetti Francesco per 30 mesi; Castagnini Antonio, Castagnini Carlo e Musetti Andrea per 18 mesi.

Il Tribunale ha poi assolto, per deficienza di prove, i fratelli Sparano Ciro ed Attilio, e Marcucci Giuseppe per inesistenza di reato.

MASSA, 8. — Dinnanzi la seconda sezione del Tribunale di guerra ebbe luogo il dibattimento del processo contro 16 individui, imputati del reato di associazione a delinquere.

Il Tribunale ha condannato alla reclusione due imputati ad anni 2 e gli altri da 18 a 15 mesi, assolvendone uno.

TORINO, 8. — Kossuth ha passato la giornata alzato da letto, abbastanza tranquillo.

LONDRA, 9. — Si assicura che il Governo proporrà al Parlamento che qualunque *bill* votato dalla Camera dei Comuni e respinto dalla Camera dei Lordi, divenga legge definitiva, dopo la seconda votazione della Camera dei Comuni nella sessione seguente.

SUEZ, 8. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, Napoli ed Alessandria, proseguì per Aden e Bombay.

MADRID, 9. — Il Gabinetto Sagasta ha presentato, iersera, le dimissioni alla Regina-Reggente dopo aver tenuto un lungo Consiglio, in cui i ministri non si poterono porre d'accordo su varie questioni economiche e coloniali da sottoporsi alle Cortes, che saranno prossimamente convocate.

La Regina-Reggente ha accettate le dimissioni del Ministero ed ha incaricato Sagasta di formare un nuovo Gabinetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 8 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 763.5

Umidità relativa a mezzodì 33

Vento a mezzodì . . . . . . Nord moderato.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 15.°1. / Minimo 5.°2.

Pioggia in 24 ore: mm. 14.7.

Li 8 marzo.

In Europa pressione piuttosto bassa al Nordovest, leggermente bassa sulla Grecia, a 767 mm. in Finlandia, a 765 mm. nella Svizzera. Ebridi 739; Parigi, Amburgo 760.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 7 mm. al Nord, presso che stazionario in Sicilia; pioggie generalmente leggere al Centro e Sud; neve sul basso Appennino; venti del quarto quadrante qua e là freschi; alcune brinate sull'Italia superiore.

Stamane: cielo sereno al Nord e Centro del continente, nuvoloso al Sud; venti intorno al maestro freschi specialmente al Sud; barometro a 758 mm. nella penisola salentina, intorno a 763 mm. nella Italia superiore e in Sardegna.

Mare mosso in generale lungo le coste meridionali.

Probabilità: venti settentrionali freschi al Sud, deboli al Nord; cielo generalmente sereno; brinate sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	sereno	legg. mosso	16 2	5 6
Genova	sereno	calmo	15 0	8 8
Massa Carrara . .	sereno	calmo	15 5	5 1
Cuneo	sereno	—	13 0	1 5
Torino.	sereno	—	13 5	3 3
Alessandria . . .	sereno	—	12 9	0 4
Novara.	sereno	—	13 8	1 6
Domodossola . .	sereno	—	12 9	1 0
Pavia	sereno	—	14 1	— 1 1
Milano.	sereno	—	13 9	2 6
Sondrio	sereno	—	12 8	1 3
Bergamo	sereno	—	12 4	2 7
Brescia	sereno	—	11 2	2 8
Cremona	sereno	—	13 0	2 5
Mantova	sereno	—	10 6	2 3
Verona	sereno	—	12 5	4 9
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	12 2	2 3
Udine	sereno	—	11 8	1 2
Treviso	sereno	—	10 8	2 7
Venezia	sereno	calmo	9 7	3 7
Padova	sereno	—	10 3	2 9
Rovigo.	1/4 coperto	—	11 3	2 4
Piacenza	sereno	—	13 8	1 8
Parma	sereno	—	12 7	3 6
Reggio Emilia . .	sereno	—	12 2	2 6
Modena	sereno	—	11 0	2 7
Ferrara	sereno	—	10 5	2 5
Bologna	sereno	—	10 9	2 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	9 9	5 4
Pesaro.	sereno	calmo	11 3	0 5
Ancona	sereno	mosso	10 7	6 2
Macerata	sereno	—	9 0	4 0
Ascoli Piceno . .	sereno	—	8 0	4 0
Perugia	sereno	—	7 4	2 2
Camerino. . . .	sereno	—	6 0	1 0
Pisa.	sereno	—	13 2	— 1 2
Livorno	sereno	calmo	11 5	3 0
Firenze	sereno	—	11 5	0 2
Arezzo.	sereno	—	8 8	0 3
Siena	sereno	—	8 3	1 5
Grosseto	1/2 coperto	—	11 4	4 4
Roma	sereno	—	14 1	5 2
Teramo	sereno	—	9 1	3 9
Chieti	sereno	—	9 0	2 8
Aquila.	sereno	—	5 0	0 3
Agnone	sereno	—	5 7	0 1
Foggia.	3/4 coperto	—	14 9	5 8
Bari.	coperto	mosso	13 0	7 1
Lecce	coperto	—	17 0	7 5
Caserta	sereno	—	13 4	4 1
Napoli.	sereno	calmo	11 1	6 6
Benevento . . .	sereno	—	12 0	5 5
Avellino	1/4 coperto	—	10 0	3 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza . . .	coperto	—	7 2	0 8
Cosenza	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Tiriolo. . . .	1/2 coperto	—	7 2	0 0
Reggio Calabria .	coperto	molto agitato	13 2	8 0
Trapani	3/4 copert.	agitato	14 5	12 4
Palermo	1/4 coperto	agitato	16 2	3 2
Porto Empedocle .	1/4 coperto	agitato	15 0	8 0
Caltanissetta. . .	sereno	—	13 0	3 0
Messina	coperto	mosso	13 8	9 5
Catania	1/4 coperto	calmo	17 5	6 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 6	9 6
Cagliari	sereno	calmo	15 5	6 7
Sassari.	sereno	—	12 9	5 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	86,15 12 1/2 17 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	86,10 15 17 1/2 20	86 11 3/4	86,27 1/2 30 35		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			425 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			415 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			368 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			460 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			475 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			608 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			465 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			910 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		—			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	80		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			159 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	652 653 654 655		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1000 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	97		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			36 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	146 145 144		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			267 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità	120	120 —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			40 —
	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89		— —			274 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro)		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170
»	500	50	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 ½	Francia	90 giorni	— —	113 88 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	114,52 ½ 47 ½	— —	114 75	114 90	114 80	— —	114 82 ½
2	Londra	90 giorni	— —	28 67	28 75	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	— —	— —	28 93	28 91	— —	28 92
	Vienna-Trieste	90 giorni	28 80	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80	Az.i Soc. Tramway Omnibus	140 —
detta 3 %	54 50	» » Molini Mag. Gen.	95 —
Prestito Rothschild 5 %	105 —	» » Immobiliare	40 —
Obb.i Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —	» » Min. Antimonio	170 —
» » » B. Nazion.	460 —	» » Mat. Laterizi	25 —
» » » »	475 —	» » Navig. Gen. Ital.	260 —
Az.i Ferr.e Meridionali	600 —	» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Mediterranee	458 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	935 —	» » Caoutchouc	15 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Generale	80 —	» » Risanamento	40 —
» Banco di Roma	180 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio	64 —
» Soc. Industriale	80 —	» » » Vita	222 —
» » Cred. Mobiliare	157 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	250 —
» » Gas	640 —	» » » 4 %	110 —
» » Acqua Marcia	990 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	100 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —
» » Gen. Illuminazione	300 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

7 marzo 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 217
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 017
Consolidato 3 %, nominale	» 53 625
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 325

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.